



Testata dell'Associazione Sportiva e Culturale "I Faiti Vostri"

Associazione Sportiva e Culturale "I Faiti Vostri" - Via Trasversale 83/b - 04010 Borgo Faiti (LT)
Tel.: 349 0585868 - E-Mail: info@ifaitivostri.org - Sito Internet: www.ifaitivostri.org

Quartiere FAITI

Ho provato fino all'ultimo a convincere Isacco a pubblicare la settima parte di "Un posto chiamato Faiti"; ma non c'è stato niente da fare. Dopo ore ed ore, di inutili discussioni, la sua risposta è stata laconica e sferzante, anche se non genuina: "ormai, qui al borgo, la realtà, supera qualunque fantasia". E come dargli torto?

Anche se, devo ammetterlo, c'ho provato.

La conferma schiacciante, di tutta la precedente amministrazione comunale, nelle ultime elezioni locali, a partire

dal Sindaco, fino all'ultimo dei consiglieri circoscrizionali, è stata una mazzata dalla quale non ne usciremo entrambi per non so quanto tempo.. Potranno affibbiarci tutte le etichette che

vogliono, i predicatori della "vittoria a tutti i costi" e i santoni del "soccorso al vincitore", ma noi non ci arrenderemo mai al fatto che, la ristrutturazione del campo sportivo, sia più

bollette raddoppiate, dopo un anno passato a separare il bollino blu dalla buccia di banana; né l'acqua pagata a peso d'oro. Chiamateci come volete: anarchici o reazionari, disfattisti o piduisti, finanche comunisti o fascisti; ce ne faremo una ragione. Torneremo alle nostre botteghe, più liberali, liberisti, libertari e soprattutto più liberi di prima; convinti che il modo di interpretare al meglio le esigenze del borgo, non sia quello attuale. Per intenderci, il



importante del rifacimento della piazza centrale. Non daremo mai per scontato il fatto che le illuminazioni stradali siano prioritarie rispetto alle fogne. Non ci convinceranno più le

famoso "modus palazzinarus". Quel sistema perverso di intrighi burocratici, che permette ad un costruttore di ottenere l'autorizzazione dal comune, per costruire una palazzina nel

Così i lettori

A pagina 6

Trova il tempo di essere amico
di Francesca Finocchiaro

A pagina 5

"Quindici anni"
di Cinzia Rutigliano

Consigli

A pagina 3

Acqua: un bene troppo prezioso
di Fausto Nardi

Per avere il tuo spazio scrivici a
info@ifaitivostri.org

Sport

A pagina 7

Raccolta fondi per gli Amatori Faiti"
di Luca Ceti

A seguire...

Forza Faiti!
Anche da Milano

Personaggi

A pagina 4

Cinque minuti con... "Peppe Parisi"

Un uomo un mister!

La rubrica di Massimo Frighi

Quartiere FAITI

centro storico del borgo; una cattedrale di cinque piani, nel deserto dell'inettitudine. Un vero schiaffo all'indecenza. Non ci vuole un ingegnere (e purtroppo c'è voluto!) , per capire che, un edificio così alto, non ha niente a che fare con le villette limitrofe e la piazza circostante recentemente ristrutturata. Nel momento in cui un borgo, modifica la sua morfologia, perde la sua essenzialità. La forma, è sostanza; e se il nostro borgo perde la sua forma, i nostri figli non avranno la nostra stessa sostanza. Perderanno spessore, mischiandosi nell'inevitabile livellamento culturale urbano. Quindi a questo punto, come mi suggeriva Isacco, non ha più senso chiamarci "Borgo". Abbattiamo gli steccati, uniformiamoci al moderno, diamo un tocco naif e il nostro comprensorio, in un batter d'occhio, diverrà "Quartiere Faiti"; anzi no "QF", che fa più chic. Aiuterebbe oltretutto a vendere meglio gli alloggi, no? Vuoi mettere, quando parli con il tuo interlocutore, e ti chiede dove ti sei trasferito. La frase "sto in Q5", fa sempre un certo effetto, è ormai di tendenza: e



di Loris Cascone (segue dalla prima pagina)

siccome non vorrei che nessuno si sentisse degradato nel dover mordersi i denti ammettendo il terrificante, "mi sono trasferito a BBorgo Fait", vuoi mettere se gli diamo la possibilità di poter ostentare sicuro di sé, "ci siamo trasferiti in QF"? Forse nei nostri deliri apocalittici, io ed Isacco, avremo anche esagerato; ma quello che ci tocca vedere ad ogni campagna elettorale, tra proclami roboanti, promesse non mantenute, e manifesti elettorali a tavoletta (a tavoletta in tutti i sensi),

non è di nessun conforto. Se, chi entra al borgo, è accolto dalle lucette stile aeroporto, illuminate dai pannellini solari, a quattro metri per non essere sabotati, e percorre la strada ancora fiancheggiata da doppia

illuminazione, vecchia e nuova, entrambi funzionanti, con il degrado intorno; allora credo non serva a niente quel bel giardinetto agricolo sulla statale 156. E' solo un'altra cattedrale nel deserto: come i fari al campo sportivo.

Momenti felici

Rachele, sono il tuo papà!

di Luca Targa

Sono tanti in questi giorni, i momenti in cui mi fermo a fare considerazioni, a pensare. E altrettante le occasioni in cui provo un'immensa gioia. Come è tanta la voglia di vederla, di stringerla, di abbracciarla.

Sono tante le cose che ti passano per la testa, belle per la quasi totalità, accompagnate, a volte (debbo dire raramente), da qualche pensierino che ti mette un pizzico di preoccupazione che poi passa subito.

La sensazione potrebbe lontanamente avvicinarsi a quell'ansia che si aveva da bambini, quando, promesso un gioco, si aspettava il giorno, l'ora, il minuto e il secondo dell'arrivo del dono da parte dei genitori. Ma ciò che si prova è di

più, decisamente non paragonabile, più bella, meno pesante, piacevole!. E la domanda nasce spontanea: a chi somiglierà, a me o alla mamma. Di che colore avrà gli occhi, i capelli? Sarà di carnagione chiara o sarà, come la mamma, scura e dai caratteri tipicamente meridionali (targata RC – Reggio Calabria per essere chiari)?

E se sarà di colore? Allora a quel punto dovrò rivedere le osservazioni di Gregor Mendel sui caratteri ereditari, o forse sarà più semplice chiedere spiegazioni a mia moglie... Già fatto, e assicura che, pur non essendo razzista, non ha una grande predisposizione per gli uomini di colore.

Scherzi a parte, I primi segnali

della piccola arrivano già dalla pancia: calci, pugni, spostamenti, sistemazioni varie, quasi a voler rimarcare la sua presenza e quasi a voler dire "papà, mamma, sto arrivando e poi si che saranno dolori!".

Questa gravidanza è stata un crescendo esponenziale di felicità: son partito i primi mesi vivendola come un qualcosa di abitudinario, come se fossi un semplice spettatore. Ora si avvicina il momento e la preparazione al giorno x: son sicuro che l'emozione arriverà a dei livelli talmente alti da rimanere senza fiato. Quando cioè, quello "splendore" si troverà di fronte una specie di essere inebetito che le dirà: "Rachele, sono il tuo papà!" Provare per credere!

Acqua: un bene troppo prezioso!

di Fausto Nardi

Stiamo vivendo un periodo molto particolare per quanto riguarda una delle risorse fondamentali per la vita: l'acqua. Il prezioso liquido costituisce il 60% del peso corporeo di una persona adulta e in un'ottica ancor più globale, i due terzi del pianeta terra sono coperti da questa sostanza il cui valore è imparagonabile anche a quello dell'oro. In molte zone è diventato un business ma nella nostra città le precipitazioni sono sempre più scarse e di conseguenza l'acqua è sempre di meno. In molti si saranno accorti che in alcuni momenti della giornata la pressione dell'acqua di casa è piuttosto bassa rispetto a come era qualche anno fa. Lo stesso Comune di Latina ha aumentato i controlli sulle dispersioni e sugli utilizzi impropri dell'acqua che scorre nelle condotte comunali. Qualcuno ha già fatto previsioni catastrofiche per i prossimi decenni, ma noi crediamo che se si prende coscienza di quanto è importante l'acqua e di quanto ancor più lo sarà negli anni a venire (in quanto unica e insostituibile), qualcosa ancora si possa fare. A parte il doveroso richiamo ordinativo molti sono i modi in cui si può aiutare l'ambiente, risparmiando acqua. Una delle possibili soluzioni è il ricorso all'impianto duale che permette l'utilizzo dell'acqua piovana accumulata in cisterne, per impianti che non richiedano l'acqua potabile. L'intervento è oneroso ma c'è la possibilità di recuperare parte del costo grazie a finanziamenti e ad agevolazioni fiscali. Da notare che è comunque possibile installare altri accorgimenti economici quanto efficaci. Per esempio i soffioni da doccia da 5 litri al minuto per risparmiare fino al 50%

dell'acqua, bocche frangigetto sui rubinetti della cucina e del bagno che riducono i consumi idrici del 30-50%, fino ai rubinetti "a serrata rapida" che permettono un risparmio del 50% circa.

Consigli per risparmiare acqua in bagno.

Bulbi della doccia. L'installazione di un bulbo di classe energetica AAA potrebbe far risparmiare al nucleo familiare fino a € 50 l'anno sui costi dell'acqua e del gas.

Rubinetti. Sostituendoli con quelli di classe energetica AAA si ottiene una riduzione del consumo di circa il 50%. Oppure, se non si vuole affrontare la spesa è possibile applicare un filtro riduttore di flusso (costa 1 – 2 €) e si ottiene un risultato di poco inferiore alla sostituzione.

Farsi la barba. Per risciacquare il rasoio, fare scorrere un po' d'acqua nel lavandino con il tappo inserito, invece di risciacquarlo sotto l'acqua corrente.

Lavarsi i denti. Non occorre lasciare il rubinetto aperto quando ci si lava i denti. Basta bagnare lo spazzolino prima di iniziare e usare un bicchiere d'acqua per risciacquare la bocca.

Consigli per risparmiare acqua in lavanderia.

Bucato. Le lavatrici con carico regolabile dovrebbero essere impostate a seconda della quantità di panni da lavare. Se la biancheria da lavare è poca è meglio aspettare, se possibile, finché la si può usare a pieno carico.

Lavatrice. La prossima volta che si acquisterà una lavatrice, è bene sceglierne una di classe energetica minima AAA. Le lavatrici di questo tipo consumano meno acqua, detersivo e meno energia.

Consigli per risparmiare acqua in cucina.

Lavaggio a mano delle stoviglie. Risciacquarle nell'acquaio, almeno in parte, con il tappo inserito, invece che sotto il rubinetto aperto.

Lavaggio della verdura. E bene lavare la verdura nell'acquaio con il tappo inserito o in una bacinella d'acqua invece che sotto il rubinetto.

Lavastoviglie. Vale lo stesso discorso fatto per le lavatrici ovvero, acquistare quelle ad alta efficienza energetica e farle funzionare, se possibile, a pieno carico

Consigli per risparmiare acqua in giardino.

Tosare il prato. Evitare di tagliare l'erba troppo corta, e usare i ritagli d'erba come paccame per trattenere l'umidità del terreno.

Innaffiare il giardino. Innaffiando molto presto la mattina e molto tardi la sera è possibile ridurre la quantità d'acqua che si spreca con l'evaporazione.

Pulizia generale. Usare una scopa invece della pompa dell'acqua per pulire sentieri, passi carrai e zone lastricate.

Creare un giardino. Scegliere piante native o piante ed erba per prato che richiedano poca acqua, scarsa manutenzione o che richiamino la fauna nativa. Alcune erbe hanno radici profonde che le rendono più tolleranti alla siccità rispetto ad altre, cosicché è possibile innaffiarle con meno frequenza. Nelle creazione di nuove aiuole, raggruppare le piante con simili esigenze di innaffiamento, permette che tutte ricevano la giusta quantità d'acqua.

Pacciame. Usare pacciame e aggiungere al suolo materiale organico quale concime aiuta il suolo a trattenere l'umidità e si riduce l'evaporazione anche del 70%.



Eccoci di nuovo qui, dopo un'estate esaltante e piena di emozioni, nuovamente con le gambe sotto al tavolo più bollente del basso Lazio, croce e delizia di tutti i miei ospiti intervistati.

Al personaggio di questo numero, stavo dietro già da un po'! Sono un paio di numeri che cerco di incastrarlo ma lui puntualmente mi scappava... Stiamo parlando di Peppe Parisi, uno dei mister rimasti nella storia del calcio di Borgo Faiti, noto alle cronache sportive locali, per la sua simpatia e per i successi ottenuti.

Stavolta ti ho beccato e adesso ti lego al tavolino di cinque minuti con... Caro peppaccio, ora non mi scappi più!

Domanda 1:

Non tutti conoscono i tuoi trascorsi da allenatore... Hai iniziato in BOLIVIA all'età di 28 anni e subito si sono visti i successi: titolo nazionale e coppa dei contrabbandieri con sparatoria finale. Una lunga carriera che ha raggiunto il suo culmine a BORGIO MONTELLO con la vittoria del "TROFEO DELLE CONTRADE". Ma cosa ti gira nella capoccia quando siedi in "panca"?

Risposta:

Tante e svariate cose. Ma quello che mi entusiasma di più, è vedere come 11+7 giocatori, inseguendo una palla, possano riuscire a formare un gruppo, una famiglia perseguendo un unico obiettivo. E poi ho sempre davanti ai miei occhi i volti delle persone che ti seguono, le ansie, i timori e le aspettative a cui si deve rispondere.

Domanda 2:

Cosa consiglieresti di regalare ad un ragazzo per avere un immediato successo con la sua partner:

- A) un vassoio di peperoni ripieni;
- B) una serata d'inverno a sant'Erasmo;
- C) serata al cinema a vedere "Matrimoni e pregiudizi?"

Risposta:

Caro Massimo, su questa non ho dubbi... Consiglierei vivamente un vassoio di peperoni ripieni!

Domanda 3:

Da giovane hai anche sfilato per molte case di moda e sicuramente se non ci fosse stato di mezzo il pallone avresti avuto successo nel mondo dell'abbigliamento. Che look ti senti di consigliare a chi s i e d e i n panchina?

Risposta:

Anche in questo caso, non mi cogli in castagna... A chi come me siede in panchina tutte le domeniche, mi sento di consigliare: completo maglia e p a n t a l o n i antistrappo molto aderenti e ad alta traspirabilità e scarpe a punta, rigorosamente trend, stile "pizzaballa" (ghiro permettendo), e come accessori, una manciata di sassi di fiume (sempre utili).

Domanda 4:

E' vero che per battere la sfiga, la scalogna e l'uomo nero, quando manca poco al fischio d'inizio di ogni partita, fai un giro su te stesso prima in senso orario e poi in senso antiorario?

Risposta:

Assolutamente sì! E un rito tipico delle tribù MAHORI appreso da un saggio stregone del bene. E' destinato solo a pochi eletti e funziona contro i virus!

Domanda 5:

Poco tempo fa hai tentato una causa contro una nota azienda che produce

"panchine da calcio" per via della scarsa consistenza dei materiali usati.

Cosa ti spinge a dare quelle "p a c c h e" tremende alle p o v e r e panchine?

Risposta:

Sono due le cose che mi spingono. La prima è l'assoluta mancanza di



rispetto dei calciatori nei confronti della palla che nel pensiero è destinata in una direzione, ma che poi nella realtà va a finire esattamente nell'altra (la legge del bianco e nero). La seconda è la scoperta incredibile nella totalità dei calciatori, di una forma acuta di daltonismo da sottoporre a visita all'esimio luminare oculista Prof. BIRIENKO.

www.ifaitivostri.org

Sul nostro sito è attivo un forum e stiamo lavorando per la realizzazione di una interessante e simpatica Video-Rubrica con filmati riguardanti il nostro borgo... Invitiamo tutti i lettori a segnalarci eventuali notizie da pubblicare.

Quindici anni

di Cinzia Rutigliano

Che bello avere quindici anni! Certo sì, ma lo dico ora che ne son passati altri quindici e qualche acconto vario.

Quindici anni quindici anni... non era anche una canzone?

Se la memoria non m'inganna a quindici anni pensavo di averne almeno trenta, tanto mi sentivo grande e indipendente. E che lotta con il corpo! Troppo alta, troppo bassa, troppo magra o troppo grassa... I capelli biondi o mori, lisci o ricci sono sempre degli orrori.

A quindici anni, chissà perchè, si vorrebbe essere sempre il contrario di se stesse.

E quei primi appuntamenti? Chi non li ha vissuti? *"Ci vediamo alle quattro davanti alla panchina"*, dice lui mentre mi sguaglio come un ghiacciolo. Dalle dieci del mattino fisso l'orologio, faccio finta di distrarmi ma poi inizio a prepararmi, *"Orca vacca son già pronta!"* manca ancora più di un'ora! Giro in casa con le ascelle spalancate per paura di sudare... Mi specchio e mi rispecchio... mmm quel trucco è imperfetto, aspetta prendo la matita e... *"Ariorca vacca che macello!"*... Ma che mi ha detto sto cervello? Aggiusto qui, tampono lì... Non può andar peggio di così! Mi sconsolo, mò

mi siedo e la gonna si sgualcisce... Sto lì che mi dispero come un gatto che guaisce... O Gesù sono impazzita... Mi ricordo delle ascelle! Schiena dritta un'altra volta, corro in bagno, mi riacconcio e mia madre mi ripete: *"Ciò che hai dentro è più prezioso!"*. Le rispondo: *"E' un discorso un po' noioso"*.

Quattro in punto, adesso esco. Cammino facendo le mie prove... Ancheggio fino a rischiare di cadere, con finta noncuranza tengo le ascelle un poco alzate. *"Però che caldo, beh si è luglio... ma così sono in subbuglio... vai piano, dai respira... Eccolo, si è messo la camicia... che bello con il gel... forse sono troppo in tiro e sono anche troppo alta e mi sembra troppo grassa... Cos'è quest'odore?"* Mi domando con orrore, butto l'occhio tra le ascelle... vorrei scappare sulle stelle...non ci sono neanche quelle! Mi avvicino piano piano e lui prende la mia mano.

Sorrido a quei ricordi mentre passo per la strada e vedo le quindicenni del duemila. Tacchi alti, gonne corte, maglie strette e quanto trucco! Penso: *"Quante prove ci saranno dietro quelle smorfie..."*, piccole dive della via, sorrido e mi domando se c'è in

loro un po' di quell'insicurezza che le porterà ad essere donne. Urlando, fumano, si atteggiavano, sboccheggiano... *"Sembro mia nonna a parlar così"* penso.... Ma questa è la vita e della mia un po' ne posso raccontare, e se proprio voglio predicare mi lascio dire: *"Quanto sarebbe bello se queste piccole donnine pensassero alle ascelle che trasudano!"* Ma poi le osservo meglio e vedo i loro occhi dietro al trucco e riconosco la paura, quella strana ansia di non piacere, di non sentirsi uguali, e rivedo in quelle urla e quelle smorfie la voglia di essere sentite...

Io scrivo per parlare ma a quell'età le orecchie non vogliono ascoltare, ve lo dico senza pretese, perchè essere scortese? Quindici anni hanno valore non gettateli senza pudore!

Fate in tempo signorine, siete giovani e carine, non attendete il tempo in ansia, tutto arriva quando deve. Confidate nel domani ma stringete tra le mani quel che siete veramente, non fingete con la gente perchè a furia di imitare poi si rischia di vagare. Ma alla vita lo si deve, dovete essere sincere, e se stesse, a mio parere, è quanto di meglio si possa avere.

**REALIZZAZIONE
AREA VERDE
PUBBLICO**

DA FARE

**REALIZZAZIONE
FOGNA CAMPO
SPORTIVO**

DA FARE

**SISTEMAZIONE
PIAZZA
CENTRALE**

DA FARE

**CAMPO
SPORTIVO
POLIFUNZIONALE**

DA FARE

~~**SISTEMAZIONE
VECCHIO
CAMPO SPORTIVO**~~

~~FATTO~~

**SISTEMAZIONE
ARGINE DEL
FIUME LINEA**

DA FARE

~~**SISTEMAZIONE
SPARTITRAFFICO
S.S. 156**~~

~~FATTO~~

**RIPRISTINO
VECCHIA
TOPONOMASTICA**

DA FARE

Ci stiamo attrezzando per una nuova e stravagante idea che abbiamo avuto qualche tempo fa' e che al più presto mostreremo a tutti i visitatori del nostro sito internet. L'idea si chiama "Faiti e MisFaiti" e si tratta di una rubrica video



improntata sullo stile "Striscia la notizia". Ciascun servizio, che

potrà essere una cronaca, un'intervista ad un personaggio, la riproduzione di un evento o di un avvenimento, o quant'altro, verrà reso pubblico e visionabile su www.ifaitivostri.org e grazie alle grandi potenzialità del web, tutto il mondo potrà guardarci e conoscerci! I video potranno essere realizzati con

una videocamera digitale o anche semplicemente con un telefono cellulare (magari ad alta qualità video) e il regista potresti anche essere tu che stai leggendo questo articolo! Facci pervenire il tuo video scrivendoci a info@ifaitivostri.org e dopo averlo visionato e sistemato, lo pubblicheremo! Sulla homepage del nostro sito è già disponibile una bozza della sigla della rubrica. Buon divertimento!

Parola ai lettori

Trova il tempo di essere amico...

di Francesca Finocchiaro

Con la parola amicizia si indica un sentimento di affetto vivo e reciproco tra due o più persone considerato uno dei più importanti stati emozionali, dopo l'amore universale, alla base della vita sociale, perché fonte di collaborazione al benessere comune, aiuto e condivisione di momenti importanti. Gli amici sono spesso la componente più importante della vita emotiva dell'adolescente e spesso raggiungono un livello di intensità mai più eguagliato in seguito. Questo è il vero significato dell'amicizia. Nella vita ho cercato sempre i sentimenti forti, quelli che ti travolgono, quelli che fanno sentire le farfalline nello stomaco ma raramente sono riuscita in questa disperata ricerca. La storia che volevo raccontare non parla di questi tipi di amore ma di amicizia, una parola grande per molte persone che non sanno nemmeno ciò che significa e ciò che si può dare per questo sentimento. Ho cercato questo sentimento per molti anni, precisamente per 32, ho avuto moltissime amiche fin da piccola, ma c'era qualcosa che mancava in ognuna di loro, sembrava che le persone non capissero il significato di questo sentimento. C'è molto opportunismo, ipocrisia, falsità e

poi si riceve solo il minimo e indispensabile per poter dire "sì, forse ho un'amica". Si ha paura di vivere questo sentimento che invece è indispensabile nella nostra vita.

I veri amici sono quelli che condividono con te ogni momento, sia esso brutto che bello.

Stavo passando un periodo no, ma proprio no, della mia vita... Ed ecco arrivare la persona che, di lì a poco, avrebbe risolto i miei brutti pensieri ed avrebbe fatto riuscire il mio sorriso nel cuore, nell'anima e sul viso... Il mio umore ormai arrivato a terra... Era lei? Sì, un'amica speciale di cui non si può fare a meno. I suoi occhi parlano di serenità, il suo sorriso dà infinita gioia, le sue parole donano coraggio e tanta forza per affrontare qualsiasi problema! Lei è lì, pronta ad ascoltare senza chiedere né i come né i perché, pronta a trovare la soluzione per arrivare ad un sorriso liberatorio da ogni pensiero, non ha mai bisogno di parole, con uno sguardo mi capisce. Con lei passa il tempo in un batter d'ali! Con lei niente è impossibile e così grande da non poter scavalcare. E' l'amica vera, quella che non ti abbandona mai e non ti tradirà mai! Quando l'ho conosciuta sembrava come se ci

fossimo conosciute da sempre. I nostri occhi si parlavano senza parole e di lì a poco momenti di gioia, una carica esplosiva ci trascinava in un turbine di felicità!

Tante coincidenze forse? Fatto è che ci ritrovavamo sempre a dire cose che l'altra pensava o a fare cose che l'altra nello stesso momento intuiva.

C'è un legame fatto da sensazioni, pensieri, sguardi, battiti del cuore e animi che è presente tra due amiche o due amici veri e tutto questo è invisibile a chi non si lascia trasportare da questo magnifico sentimento. E' come un grande amore! E' l'amicizia! Ora penso che forse in un'amica vera è nascosto un angelo sceso su questa terra e portato a noi, che entra nel cuore e ci guida e ci dà la forza per affrontare questa vita che ogni tanto ci riserva momenti brutti e difficili da affrontare da soli! Con la presenza di quest'angelo senza ali, tutto si trasforma in qualcosa di meraviglioso da poter vivere sempre al massimo!!!

Ora mi sento la più forte al mondo! E se aprite anche voi il cuore al vostro angelo potrete dire di aver trovato il vostro amico!

Un amico è qualcosa che non muore mai! Grazie Manuela.

Raccolta fondi per gli amatori FAITI

di Luca Ceti

Cittadini di Borgo Faiti, UDITE UDITE!!!!

In prossimità della nuova stagione calcistica 2007/2008, il sottoscritto Luca, insieme ad alcuni amici fidati sta organizzando una raccolta fondi, nonché stiamo cercando uno sponsor che possa finanziarci per la stagione calcistica che inizierà, per poter

garantire anche quest'anno una squadra di AMATORI FAITI, dato che la società A.S. Faiti 2004 (alla quale va tutta la nostra comprensione) non può permettersi nuovamente delle spese eccessive. Quest'anno avremo bisogno dell'aiuto di ogni singolo cittadino per dare proseguimento ad un progetto nato un anno fa, il quale

progetto ha riscosso grande successo e interesse pubblico. Certi della vostra disponibilità, senza dimenticarsi che partecipare alla crescita del Borgo è un dovere morale di tutti, aspettiamo il vostro prezioso aiuto.

Per informazioni contattare:

LUCA 3331062135

ANDREA 3387888458

Forza Faiti! Anche da Milano

di Lalla (un membro del nostro forum)

Buongiorno Faiti! Sono Lalla, una ragazza di Milano città. Va beh, diciamo ragazza...(36 anni!). Sono venuta a conoscenza delle prodezze di voi ragazzi dell'A.S. Faiti 2004, tramite il passaparola di alcuni amici che a loro volta avevano sentito parlare della squadra del vostro piccolo borgo. E visto come sono andate le cose, le famose "catene di Sant'Antonio" funzionano! Sapevo che nell'arco dell'anno, stavate lottando con tutte le vostre forze, per essere i migliori. Poi ho cominciato a cercare in

internet, finché sono riuscita a trovarvi.

Ho cominciato a leggere tutti gli



articoli che puntualmente pubblicavate sul sito, fino al giorno decisivo, in cui avete vinto la Coppa "Città di Latina"

battendo i vostri rivali di sempre del San Michele.

Avrei voluto esserci anche io alla vostra festa (con tutto quel ben di dio!!). Poi mi sono iscritta al forum e mi sono decisa a chiedervi di mettere dei video sulle partite, visto che io non posso essere lì con voi a fare il tifo.

Qualche settimana fa', passeggiando, ho anche trovato a Milano una via privata che si chiama Faiti e non ho potuto fare a meno di fermarmi a fotografarne la targa. In bocca al lupo per la nuova stagione e forza FAITI!

Una vacanza particolare...

di Riccardo Colabattista

Questa è stata la mia estate. Finiti gli esami universitari il 31 luglio l'estate passava senza né alti né bassi, qualche giorno al mare, qualche altro a lavoricchiare in giro e altri davanti al mio PC. Senza una vera vacanza programmata, con amici che partivano per la Spagna, Puglia e Calabria. Io, insieme ad altri 13 amici, aspettavamo ansiosi di partire per Assisi, per il nostro Campo Scuola. Queste due parole "Campo Scuola" non mi sono mai piaciute, o meglio, le trovo più adatte a gruppi di bambini, ma quando si raggiungono i 22-23 anni non le trovo azzeccate.

Ma continueremo a chiamarla sempre così la vacanza fatta con la parrocchia. Partiti alla volta di Greccio (RI) con due pulmini sgangherati e con tanta voglia di confrontarsi sui diversi problemi dell'età moderna e divertirci insieme, abbiamo visitato tutto il cammino di San Francesco (che comprende quattro santuari dai nomi di Greccio, La Foresta, Poggio Bustone e Fonte Colombo) ed ho scoperto tantissime cose in merito a questo "personaggio". Non serve essere credenti o praticanti per appassionarsi a certe cose (ed io sono da esempio) basta avere curiosità

verso il nuovo ed il diverso, anche se a volte queste cose sembrano essere troppo distanti da noi. Prima di questo viaggio per me San Francesco era "quello che parlava agli animali", poi col passare dei giorni diventava la persona che aveva inventato il presepio, che dormiva nelle grotte, che portava le stigmate, e che prima di diventare frate era un grande cavaliere. Insomma, la mia vacanza fatta con due soldi è stata un'occasione per divertirmi e per stare con i miei amici di sempre ed allo stesso tempo apprendere concetti storici utili alla crescita di una persona.

Un posto chiamato... Faiti!

di Isacco Lorens

Non so quanti, tra i lettori del nostro giornalino, stiano seguendo le storie raccontate in quest'ultima pagina.

Devo deluderli: il seguito, sul prossimo numero.

Stavolta, non me la sono proprio sentita di raccontare qualcosa che risulterebbe stravagante in un lontano futuro. Le cose che riguardano Borgo Faiti, appaiono buffe già adesso, vissute in diretta; talmente buffe, da rasentare il grottesco.

E' inutile star lì, a raccontare ciò che avverrà. Meglio fermarsi un attimo, raccogliere le idee, e rammentare ciò che è

avvenuto. Quindi non vi parlerò dei ragazzi di domani, vi parlerò dei ragazzi di ieri, e soprattutto dei luoghi nei quali sono cresciuti. Luoghi che oggi non ci sono più, sottratti allo splendore del borgo, in nome di un fantomatico decoro urbano, barattato con il voto, che avrebbe dovuto accrescere il livello urbanistico, ed invece piano piano, lo sta strangolando.

Cominciarono venticinque anni fa con la costruzione del monumento ai caduti del terrorismo, sottraendo un pezzo di giardino al borgo, di fronte la casa cantoniera, che rimase da allora, nascosta e confinata, come esclusa dal resto. Proseguirono con le panchine lungo l'argine del fiume, spodestate da quattro posti auto (e devo ammetterlo, hanno risolto il problema del traffico al borgo: bbhhàà!?)... E stanno concludendo adesso, con il monumentale mattonato caraibico nella piazza centrale, che sarà affiancata da una splendida palazzina di cinque piani. Si è vero, forse l'area necessitava di un nuovo slancio, per poter riaccogliere gli abitanti del borgo. Ma la sferzata che è stata data, in nome del mattone, e a discapito del verde, non mi convince affatto.

Bastava, credo, togliere le siepi e dare un po' di luce.

In tutti questi anni, il borgo è stato martoriato di lampioni a tutte le latitudini. Un strada, ha ancora le luci da ambo i lati, vecchie e nuove (alla faccia del risparmio energetico); e l'unico posto, rimasto al buio in tutto questo tempo, è stata la piazza centrale.

Trovo normale, proprio per il fatto di averlo vissuto in prima persona, che un gruppo di

ragazzi, se deve scegliere un posto dove scambiare due chiacchiere, non scelga l'attuale monumento. Quando anni fa, era l'unico posto illuminato, fungeva da punto di riferimento. Sembrerà facile demagogia, brontolare le solite frasi sul modo migliore di spendere il denaro pubblico; anche perché, nella maggior parte dei casi, il modo migliore di destinare i fondi comunali, è sempre quello che più confà alle nostre esigenze private; esigenze che molte volte, coinvolgono una ristretta cerchia di cittadini, a scapito del resto.

Penso quindi, sia il caso di mettere mano alle priorità del borgo: e mi riferisco ai servizi. In testa a tutto, il rifacimento di tutto l'apparato fognario: vecchio, obsoleto, ed inefficiente. Per passare poi al decoro urbano: da rendere omogeneo, razionale, e confacente alle attitudini del borgo.

In caso poi, dovesse avanzare un centesimo, mi accodo anche io ai piccoli interessi personalistici che serpeggiano in tutte le comunità avanzate e parzialmente moderne: perché, cinquanta ragazzi, che corrono dietro un pallone su un selciato di terra battuta, necessitano per lo meno di un impianto di irrigazione all'altezza, spogliatoi nuovi con impianto fognario a norma di legge, bonifica dell'ambiente circostante, e magari anche tribune decenti, che accolgano degnamente i genitori, sia locali che ospiti. Diceva Oscar Wilde, che *"non è giusto giudicare dall'apparenza, ma purtroppo non abbiamo altro"*.

Ecco, io non vorrei che da fuori, giudicassero il nostro borgo, dall'apparenza, ne perderemmo tutti. Tutto qua!

BUONGIORNO FAITI
Anno 0 - Numero 1
del 01/04/06

Testata dell'Associazione Sportiva e Culturale "I Faiti Vostrì"

Giornale non periodico

REDAZIONE
Via Trasversale 83/b
04010 Borgo Faiti (Latina)
Telefono 349/0585868
Sito Web: www.ifaitivostrì.org
E-mail: info@ifaitivostrì.org

EDITORE
Associazione Sportiva Culturale
"I Faiti Vostrì"
Via Trasversale 83/b
04010 Borgo Faiti (Latina)

COMITATO DI REDAZIONE
Fausto Nardi, Andrea Galetto
Luca Targa, Loris Cascone,
Massimo Frighi, Mauro Pannone,
Paolo Gambaretto, Marco Piva,
Emanuele Favaretto, Francesco
Manzoli, Massimo Cascone

STAMPA
Modul Project
Via Migliara 42
04010 Borgo Faiti (Latina)

Tutto il materiale inviato non verrà restituito e resterà di proprietà dell'associazione. Lettere e articoli firmati impegnano solo la responsabilità degli autori. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti. Tutti i dati personali acquisiti verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/03 (codice in materia di protezione dei dati personali).